

STANCHI/E DI ATTENDERE

Siamo dipendenti di cooperative e lavoriamo in appalto da 20 anni nelle biblioteche dell'ateneo di Torino: le teniamo aperte e svolgiamo i servizi per chi studia, si forma e lavora all'Università siano essi docenti, studenti, ricercatori o singoli cittadini.

Come ogni anno **rischiamo** più di tutti **di vedere tagliato il nostro stipendio**, ridotte e le ore di lavoro, messi in dubbio i servizi in cui lavoriamo perché dipendiamo da contratti annuali suscettibili, senza alcuna forma di protezione, alla riduzione dei finanziamenti fino alla cancellazione stessa del nostro lavoro.

Siamo i “*parastatali*” quelli che **non sono assunti dallo stato**, ma che **svolgono i servizi degli enti pubblici di ogni tipologia** (sanitari, sociali e culturali): siccome la carenza di personale c'è, *il nostro lavoro viene appaltato (venduto) da ditte private, siano esse cooperative o s.p.a.*

Siamo insomma precari da vent'anni e siamo piegati a questa condizione: costruiamo le nostre vite, le nostre famiglie affiancati costantemente dalle ansie di non farcela ad arrivare a fine mese, di non avere più un lavoro e dall'umiliazione di svolgerne uno sacrificabile al sacro dogma del risparmio.

Adesso siamo stanchi: SIAMO UOMINI E DONNE LIBERI E NON SCHIAVI DEL MERCATO DELLA CULTURA.

Siamo stanchi di ascoltare amministratori e dirigenti, che guadagnano ben 5/10 volte di più dei nostri miseri 800 € mensili, chiederci sacrifici e rinunce mentre non sanno fare altro che rottamare la conoscenza in Italia eseguendo puntualmente i diktat dei ministri Gelmini e Tremonti.

Siamo stanchi di assistere allo scempio delle risorse e dei beni culturali, vera e ultima ricchezza del nostro paese, mentre si regalano milioni di euro ad enti e scuole private e confessionali.

Siamo stanchi di vedere aumentare ogni anno le tasse agli studenti e riceverne in cambio un servizio sempre meno efficiente e inadeguato per mantenere la ricerca in Italia almeno vicina agli standard degli altri paesi europei.

SIAMO STANCHI, ARRABBIATI E NON CI ARRENDIAMO: vogliamo costruire il futuro nostro e del nostro paese e non distruggerlo.

CHIEDIAMO IL RIFINANZIAMENTO COMPLETO DELL'APPALTO E DELLE SUE INTEGRAZIONI SUCCESSIVE PER AVERE ANCORA UN LAVORO E GARANTIRE UN SERVIZIO EFFICIENTE

CHIEDIAMO IL RIFINANZIAMENTO COMPLETO DELLE STRUTTURE IN CUI LAVORIAMO PER NON SOFFOCARLE